

CAMPIONI DELLO SPIRITO

«Suora ho visto Carlo»

Nell'estate del 1985 Cristina si recò a Valstagna, un paese del Vicentino dove abitavano i nonni e dove era nata la mamma. Vi passava le vacanze insieme alla cugina Elena. Uscita una sera con lei conobbe un giovane del vicino paese di Carpanè.

Fu un colpo di fulmine.

Racconta sr. Annarosa: «Quando a sedici anni incontrò Carlo per la prima volta... tornando a Cinisello mi disse subito: "Suora ho visto Carlo!". "Ma chi è?".

«È un adolescente come me, con gli occhi azzurri, biondo. Suora come è stato bello parlargli insieme! Suora sento di volergli bene». Era così spontanea!».

La prima impressione sembrerebbe quasi negativa per l'entusiasmo che creò questo primo innocente approccio, ma Cristina non prendeva mai decisioni senza averci ben riflettuto. Anche con Carlo ebbe modo di chiarire per lettera le sue intenzioni: «...Se io stessi assieme ai miei amici per il solo piacere di stare insieme a loro, la nostra amicizia avrebbe un senso limitato in quanto ristretta solo a noi (che frequentiamo l'oratorio) e saremmo uguali a qualsiasi altro gruppo. Noi cristiani abbiamo il dovere di "distinguerci" dagli altri perché tutto per noi, e quindi anche la nostra amicizia, ha come unico fine Cristo. Io voglio voler bene a una persona, esserle amica, non perché è più bella di un'altra, o perché è più simpatica, ma perché in lei vedo Lui! Ma capisco che molti ragazzi del mio stesso gruppo non la pensano così».

Rifletteva poi con il Signore: «AMARE. Perché, Signore mi chiedi d'amare? Amare è sacrificio e rinuncia, eppure Tu mi "porgi" tante persone da amare. Amare è morire: e forse sto "morendo" per qualcuno. Lui, così semplice, sereno, dolce: perché io? Perché Signore non mi chiedi d'amarlo come amo



Cristina Cella

gli altri? Lui, così chiaro, limpido, sincero: perché a me? Perché Signore l'hai posto sulla mia strada? Ora il pensiero è per Lui; i miei occhi cercano Lui; le mie orecchie lo ascoltano; ma perché? **SIGNORE LA TUA VOLONTÀ È CIÒ CHE CONTA: SE HAI VOLUTO CHE LO INCONTRASSI È PERCHÉ IL TUO DISEGNO D'AMORE SU DI ME ABBAIA A VIVERSI PIENAMENTE. FA' CHE IL MIO "AMORE" DIVENGA ANCH'ESSO PREGHIERA:** "Vorrei poterlo amare come TU ami me: vorrei potergli dare ciò che Tu dai a me. Ti prego: che il mio cuore sia tanto limpido da non nascondergli niente; che il mio sguardo e pensiero sia tanto puro da amarlo come Tu mi ami"» (30.4.1986).

«Trovare l'azzurro del cielo»

Le storie d'amore sono fatte di tanti momenti vissuti insieme e di altri in cui non si vede l'ora di incontrarsi. L'attesa sembra essere sempre troppo lunga. Ed è davvero difficile dire in quanti modi Cristina esprimesse questi suoi sentimenti. Sulle lettere, parlando con le amiche, sul diario ci sono molte testimonianze di quanto le passasse nel cuore.

Prendiamo dal Diario: «È da ore che ho un solo pensiero per la mente: LUI! È una giornata che cerco disperatamente di ricordarmi quel volto: IL SUO! È da stamattina che provo a immaginarmi quella voce: LA SUA! È da molto che conto i giorni per rivederlo. È da quando sono tornata qui, che lo penso. Ma come è possibile Signore che **QUELLA PERSONA** mi stia fissa nella mente come non mi era mai successo con nessun altro?...» (14.7.1986). Le vacanze estive del 1986 segnarono una svolta nella vita di Cristina. Il 10 agosto si fidanzò ufficialmente con Carlo e quella data sarà così importante che ne conterà i giorni a seguire! Il 14 febbraio 1988 in un bigliettino consegnato a Carlo gli scrisse: «553 giorni di vita "insieme" stanno alle nostre spalle e un numero infinito ci aspetta!!!!!!». Sembra un amore idilliaco, platonico, ma in Cristina era ben fondato in Dio. Il 16 novembre così si rivolgeva al Signore: «Come posso non pensare al mio Carlo, quando sono davanti a Te? Sapere che Tu sei l'unica persona che può unirci veramente, mi rende felice. Ti ringrazio per avermelo donato: sento di amarlo e da lui mi sento veramente amata. Il nostro amore è così semplice e chiaro che vorresti vedere in esso il Tuo grande Amore: aiutami. Rendici capaci di non sciuparlo, di viverlo profondamente e un giorno totalmente. Dacci la forza di guardarci negli occhi e nello sguardo che ci scambiamo trovare sempre l'azzurro del cielo».

fr. Claudio Campagnola